



a cura di Paolo Gaeta
Dott. Commercialista

Compliance normativa del trust in Italia: nuovi scenari da norme antiriciclaggio

L'Italia si appresta a recepire la IV Direttiva antiriciclaggio che contiene le raccomandazioni fatte dal GAFI nel 2012.

Il legislatore comunitario si è prefissato l'obiettivo di rendere più coerente la normativa comunitaria e dei singoli Stati, i quali dovranno presto adeguare l'impianto normativo antiriciclaggio alle nuove disposizioni e data l'invasività delle nuove norme, il problema della compliance di ogni operazione patrimoniale è prioritaria. Questione focale sarà la necessità di trovare regole sull'individuazione del titolare effettivo (la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione) che siano chiare ed efficienti.

Le novità della IV Direttiva sono numerose. Un elemento di grande novità è rappresentato dall'istituzione di un registro centrale di raccolta dati dei titolari effettivi e l'applicazione di nuove regole di individuazione della persona fisica titolare effettiva nei rapporti di trust.

La IV Direttiva considera titolari effettivi (riteniamo in maniera alternativa): il trustee, il disponente, il guardiano, i beneficiari o la categoria di persone nel cui interesse principale agisce il trustee, qualsiasi altra persona fisica che in ultima istanza eserciti il controllo sul trust attraverso la proprietà diretta o indiretta. Il redattore dell'atto di trust deve essere consapevole delle conseguenze che discendono per ogni soggetto coinvolto.

Dirompente è che ogni Stato dovrà provvedere affinché le informazioni sui titolari effettivi siano conservate ed aggiornate in un registro centrale.

Il registro dei titolari effettivi dovrebbe essere consultabile da qualunque persona con un legittimo interesse; una platea di soggetti ampissima.

La percezione immediata è che si vada nella direzione di una erosione quasi terminale della privacy in ambito patrimoniale e fiscale, seppur esisteranno delle deroghe all'accesso ai dati del titolare effettivo, qualora questi sia una persona incapace oppure minorenni, esposta a rischio di frode, rapimento, estorsione, violenza o intimidazione.

“
Ogni Stato dovrà provvedere affinché le informazioni sui titolari effettivi siano conservate ed aggiornate in un registro centrale
”

Regole la cui efficacia ed applicazione fanno sorgere molti dubbi a causa della difficoltà che incorre nel dare una definizione esatta del perimetro di esclusione dal registro centrale dei titolari effettivi. La Direttiva fa riferimento ai soggetti minorenni, il che significa che a 18 anni ed un giorno si perde la copertura, mentre per quanto riguarda gli “incapaci” sappiamo bene che possono esserlo anche solo temporaneamente, oppure possono esserlo senza che i familiari abbiano deciso di portare avanti l'umiliante processo che porta alla dichiarazione di incapacità.

Ma come si fa a documentare ad ogni operatore professionale con il quali si interagisce ed è obbligato agli adempimenti antiriciclaggio che Tizio è a rischio rapimento, estorsione, frode? E chi può essere oggetto di intimidazione? Una giovane donna, un anziano uomo, un imprenditore che lavora in zone sotto il controllo di associazioni mafiose? Quale sarà il prossimo passo nella lotta al finanziamento al terrorismo?

Speriamo in una legge di attuazione della IV Direttiva elaborate in modo molto attento per non gravare oltremodo sugli operatori professionali e non costituire di fatto un freno all'economia.